

Romagnoli, il faentino solitario sotto le luci della ribalta a Palazzo

In Comune, da oggi all'11 febbraio, l'antologica del pittore



'Summer morning',
olio su tela del 1929

di **NICOLETTA BARBERINI MENGOLI**
UN ANIMO SOLITARIO, sempre alla ricerca di un valore universale trovato nella pittura e nella scultura. La mostra *Giovanni Romagnoli. L'eterna giovinezza del colore*, curata da Stella Ingino e organizzata dall'Associazione Bologna per le Arti in Sala d'Ercole, Manica Lunga e Sala Farnese di palazzo D'Accursio, porrà in risalto l'arte e la creatività di quest'artista faentino, che trovò a Bologna il luogo della sua formazione culturale e artistica. Alla presentazione dell'evento,

Massimo Medica, responsabile dei Musei d'Arte Antica, ha voluto puntigliosamente sottolineare l'importanza di quest'Associazione, premiata nel 2013 dal Presidente della Repubblica per la sua prestigiosa attività, che anche quest'anno, e siamo all'11ª esposizione, ha realizzato, pur con le difficoltà determinate dai tempi difficili, una mostra di altissimo livello, restando sempre fedele al tema della pittura bolognese dell'800 e del '900.

QUEST'INTERESSANTE antologica, con gli 80 dipinti, le

sculture e soprattutto con una sezione dedicata agli scatti, molti inediti, di Nino Migliori, uno dei maggiori esponenti della fotografia italiana del secondo dopoguerra, che sarà presente all'inaugurazione di oggi alle 17, racconta il lato intimo di Romagnoli (1893-1976), uomo dal carattere schivo e culturalmente indipendente. Precisa Gianarturo Borsari, presidente dell'Associazione Bologna per le Arti: «Nella sua modestia ha aperto la strada a tanti altri, tra cui Morandi. Nello stesso tempo coltivò amicizie

con i più importanti artisti coevi come Pizzirani, Guidi, Corsi, ottenendo il successo e il riconoscimento della sua arte anche a Pittsburg e nel resto dell'America». «La sua arte, determinata dall'eterna giovinezza del colore» – sottolinea la curatrice – si lega al raffinato colorismo di Corsi, nonché ad Armando Spadini per le scene a carattere intimistico, nelle quali eccelle».

LA MOSTRA, che chiuderà l'11 febbraio, si avvale di molti prestatori pubblici come MAMbo, la Fondazione e la Cassa di Risparmio di Bologna, ma anche



Le foto
in atelier

Il coté privato restituito dagli scatti in bianco e nero di Nino Migliori che lo riprese in studio

privati. Come nella tradizione dell'Associazione, l'esposizione sarà supportata da una serie di conferenze in Cappella Farnese, con la partecipazione di docenti che ricostruiranno le vicende personali e la poetica di Romagnoli, artista che nei suoi 50 anni di attività seppe superare i limiti del naturalismo di tradizione bolognese per aprirsi alle suggestioni pittoriche internazionali, tra gli altri, di Renoir, Matisse. Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 18,30 (ultimo ingresso alle 18); chiuso il 25/12 e l'1/1 2015. Aperto il 24/1/2015 dalle 10 alle 24.